

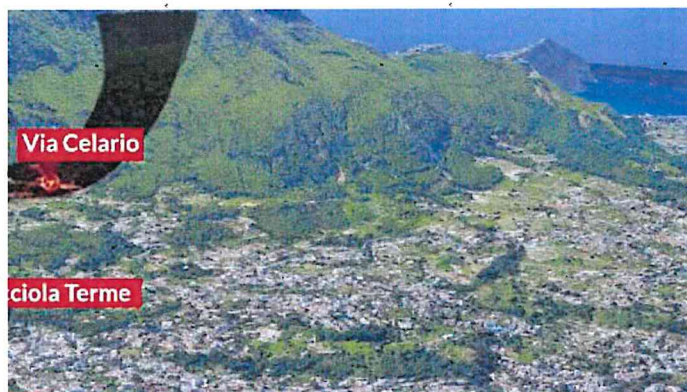


EMERGENZA ISOLA D'ISCHIA

Evento franoso avvenuto a Casamicciola il 26 novembre 2022 e seguenti

RELAZIONE SULLE ATTIVITA' SVOLTE DAI TECNICI ARPAC IN DATA 07/02/2023 – Nota integrativa

*Attività di cui all'Ordinanza n. 1 del 3/12/2022 del Commissario Delegato
nominato con OCDPC n. 948 del 30/11/2022*



RELAZIONE DI SOPRALLUOGO

**Oggetto: Emergenza Isola d'Ischia – Casamicciola (evento del 26 novembre 2022 e seguenti).
Attività ARPAC di cui all'Ordinanza n. 1 del 3/12/2022 del Commissario Delegato nominato con OCDPC n. 948 del 30/11/2022
ATTIVITA' SVOLTE IN DATA 07/02/2023 - integrazione**

Con riferimento all'oggetto e relativamente alle attività di cui all'art. 5 dell'ordinanza del Commissario Delegato n° 1 del 03/12/2022, su richiesta pervenuta per le vie brevi al Coordinatore delle attività agenziali da parte della struttura commissariale, al fine di verificare l' idoneità di aree di abbancamento provvisorio, gli scriventi tecnici Anna Rita Baldassarra e Renato Olivares, il giorno **sette** del mese di **febbraio 2023** si sono recati sull'Isola d'Ischia, in Casamicciola, per fornire supporto tecnico – scientifico ai sopralluoghi promossi dal Commissario Straordinario.

In particolare, è stata richiesta la verifica di un sito individuato dalla medesima struttura commissariale per effettuare le operazioni di consegna, ai cittadini che ne faranno richiesta, di materiale lapideo derivante dai detriti della frana, per la sistemazione e/o la realizzazione di opere di contenimento e regimentazione delle acque meteoriche (le cosiddette “*parracine*”).

Il Commissario Prefettizio, infatti, intende pubblicare un avviso pubblico alla cittadinanza che potrà acquisire, gratuitamente, il materiale lapideo.

In prima battuta, pertanto, unitamente ai consulenti tecnici del Commissario, Luca De Scisciolo e Fabio Cipolletta, ci siamo recati in Via Santa Barbara, Località Celario nel Comune di Casamicciola, ex parcheggio Rarone, nell'area di cui alla planimetria seguente, per effettuare una ricognizione dei luoghi.



Seppur a distanza di più di due mesi dall'evento franoso, l'area presenta, nell'intorno,

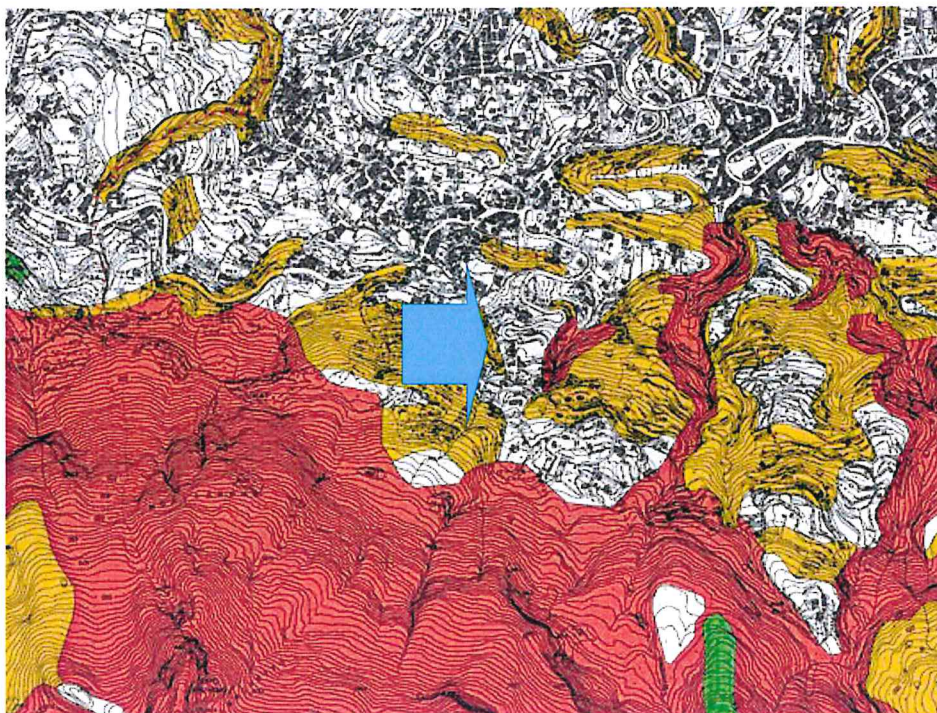
inequivocabili segni del passaggio della colata detritica.

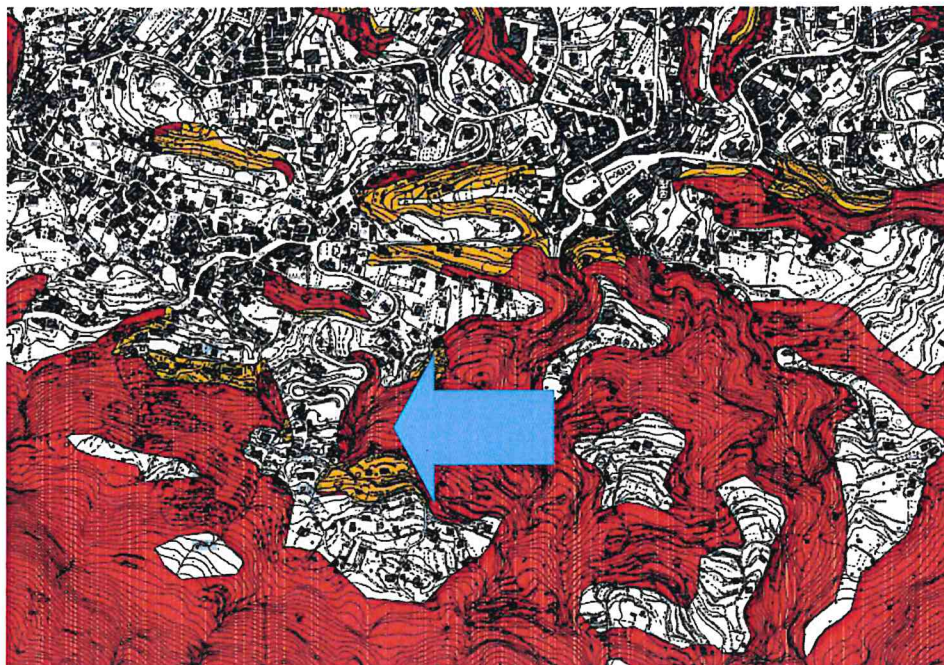
Le paratie di quello che era un parcheggio, poste a valle, ancora divelte, i danni alle strutture di contenimento ed ai manufatti edilizi sovrastanti e sottostanti l'area, così come rilevabile nella documentazione fotografica a seguire ed acquisita al momento del sopralluogo, suggeriscono, senza alcuna ombra di dubbio, la particolare vulnerabilità del sito.





Dalla verifica effettuata in sede mediante accesso alle banche dati ed alle tavole del piano di salvaguardia dell’Autorità di Bacino, è stato possibile accertare che l’area di che trattasi, seppur priva di campiture, è incuneata all’interno di due dorsali a rischio frane molto elevato (vedi stralci delle planimetrie a seguire, consultabili sul web all’indirizzo <http://www.difesa-suolo.regione.campania.it/index.php>)



La conoscenza dei fatti ricorda che è proprio in Via Celario il luogo d'innescò della frana da cui è partita la colata di fango che ha causato morti e sfollati. La conformazione dei suoli suggerisce, comunque, la presenza del vincolo di tutela idrogeologica.

Come richiesto via mail da personale commissariale nella persona del dott. Fabio Cipolletti si chiarisce che la stessa area debba essere liberata completamente dai massi e dai detriti ivi depositati, ricercando le metodologie e le lavorazioni più celeri possibili, tra cui quella proposta da personale commissariale ovvero di ridurre sulla stessa area i massi presenti in frazioni più piccole adatte al trasporto così da allontanare un potenziale pericolo dall'area considerata altamente vulnerabile. Non si ritengono possibili altre attività diverse da quelle del solo allontanamento dei massi con le relative operazioni per rendere più semplici le operazioni di allontanamento.

Ad ogni buon fine, si ribadisce quanto espresso nella relazione di sopralluogo ARPAC acquisita al vs prot. 524/CD/ISCHIA del 13/02/2023.

Si trasmette per gli adempimenti di competenza.

Napoli, 13/02/2023

IL TECNICO ARPAC

Renato Olivares



